



SOCIETÀ PER AZIONI

“MOTO GUZZI”

Sede legale: GENOVA - Piazza della Vittoria, 2/5 - Telef. 56-962

Stabilim. e Ammin.: MANDELLO del LARIO (Como) - Tel. 18 e 59

Filiale: MILANO - Viale Montello, 20 - Telef. 91-421 e 91-296

a TUTTI
i nostri Concessionari
e Conducenti di nostri
Motocarri

AVVERTENZA

Ad evitare che possano verificarsi casi di rotture di alcune parti del nostro Motocarro Unificato, tracciamo le direttive, che i concessionari e i conducenti vorranno seguire e far seguire.

Se è vero che i materiali attualmente disponibili hanno caratteristiche diverse da quelli finora usati, è altresì vero che la loro resistenza sarebbe più che sufficiente qualora i conducenti imparassero a usare la loro macchina in modo ragionevole, anziché considerarla come un oggetto da strapazzo.

Soprattutto notiamo che va sempre più diffondendosi nei conducenti di motomezzi l'abitudine (o meglio il vizio) di usare il cambio di velocità come freno istantaneo, senza neppure toccare la leva del freno.

Facciamo notare che, così facendo, essi

fanno sopportare ai denti degli ingranaggi sollecitazioni che dovrebbero essere assorbite dai freni.

Preciseremo che, quando, frenando al cambio, si giunge a fare strisciare le ruote, i denti degli ingranaggi di 1^a velocità vengono sottoposti ad una sollecitazione di oltre 9000 Kg. per centimetro quadrato.

Tale è, a un dipresso, il carico di rottura dell'acciaio.

Diremo anche che le dimensioni dei denti sono state calcolate in base ad un carico di circa Kg. 4000 per cm. quadrato, carico che si verifica in caso di marcia a pieno carico, in 1^a velocità, ed a pieno regime di motore.

Riteniamo quindi semplicemente pazzesco voler sottoporre delle parti di macchina a sforzi più che doppi di quelli per i quali sono stati costruiti e ciò senza alcuna necessità, dato che è il freno l'organo costruito per frenare la macchina.

Il cambio (ossia il motore) può essere usato come freno solo nelle lunghe discese, ma l'innesto alla frizione dev'essere fatto sempre progressivamente e con la massima dolcezza. Così pure dovrà evitarsi ogni brusca accelerazione.

Nel contempo crediamo utile raccomandare di ridurre, salvo casi di speciale urgenza, la velocità media di marcia. Ciò, oltre a rendere

inutili i bruschi arresti e le brusche partenze, vale a diminuire il consumo di benzina e l'usura delle gomme, permettendo di sfruttare più a lungo e con minor dispendio il motomezzo, a tutto vantaggio degli interessi particolari e dell'economia generale.

